

# Pride Milano

Diritti civili  
anche per lesbiche  
gay e trans

*noi, anche!*





## Cos'è il Pride

Il Village è conosciuto per essere il quartiere gay di New York. Questa connotazione gli è dovuta dalla storica presenza di luoghi di ritrovo GLT e di conseguenza di una considerevole popolazione omosessuale.

Alla fine degli anni sessanta, questo quartiere era destinazione di quotidiane retate da parte della polizia, con atti di repressione e arresti di massa.

La notte del 28 giugno 1969 però, durante una di queste retate, un gruppo di clienti di un bar omosessuale, lo Stonewall, non riuscendo più a sopportare questo tipo di atteggiamento, smise di subire passivamente e si rivoltò contro la polizia dando l'inizio di una "rivoluzione urbana" che si protrasse per alcuni giorni e che contribuì a creare un movimento d'opinione che mise fine ai soprusi.

Da allora il 28 giugno diventò il giorno in cui esprimere l'orgoglio in contrapposizione alla vergogna, un anniversario da festeggiare, un momento di aggregazione della comunità, una manifestazione per la rivendicazione dei diritti delle persone gay, lesbiche, transessuali e transgender.



## Perché Milano

Giugno è dal 1969 il mese dell'orgoglio omosessuale. Da allora in tutto il mondo libero in quel mese la comunità gay, lesbica e transessuale organizza manifestazioni con le quali si propongono alla società con le proprie facce, le proprie storie e le proprie rivendicazioni.

Il prossimo giugno si terrà il Pride 2001 Milano, una serie di manifestazioni a carattere ludico, culturale e politico che sfoceranno nel grande corteo che si terrà il 23 giugno nelle strade della città.

La comunità lesbica, gay e transessuale milanese, che si ritrova nel Coordinamento Arcobaleno, ha deciso che finalmente anche la seconda città del Paese deve ospitare un grande evento politico e culturale come la manifestazione del Pride.

In una città nella quale vive il maggior numero di persone omosessuali e transessuali, ci è sembrato doveroso dare a tutti la possibilità di manifestare il proprio orgoglio di essere diversi e consapevoli che questa immensa ricchezza non deve restare relegata alla quotidianità del volontariato, dell'azione politica, culturale e aggregativa che le associazioni svolgono regolarmente e senza alcun clamore, ma che essa debba piuttosto venir mostrata a tutti, almeno un giorno all'anno, per farne partecipi tutti i cittadini, compresi coloro che si ostinano a considerarci "sbagliati perché diversi" solo perché non comprendono che, per fortuna, non ci sono due esseri umani veramente uguali.

Con la manifestazione delle nostre persone, delle problematiche e delle relative istanze che ne sorgono, dal 6 al 23 di giugno prossimo si consumerà la grande festa della visibilità, della voglia di mostrarci per ciò che siamo e la possibilità, per chi lo vorrà, di conoscerci e di rendersi conto che le rivendicazioni di pari opportunità e di equità sociale e legislativa non sono che il tentativo di ripristinare la frattura tra la realtà quotidiana di persone o famiglie che vivono, sono integrate e solidali nella società, producono reddito, pagano le relative imposte e quella realtà incredibile, ma ancora attuale, che vede le stesse persone scippate di una parte fondamentale dei diritti di cittadinanza, proprio quelli che ineriscono i primi e quindi più importanti dettami costituzionali, cioè il diritto ad esprimere al meglio la propria personalità e quello a non essere discriminate.

Pride 2001 Milano sarà un momento di incontro tra la comunità gay, lesbica e trans e la Città, ma anche un confronto sulle problematiche che tuttora non trovano un'adeguata soluzione a causa di pretestuose ragioni che hanno fatto il loro tempo, che non sono compatibili con una società pluralista, laica, moderna tanto è vero che sono incompatibili anche con i dettami del Parlamento Europeo, che pertanto sono stati sinora disattesi e perfino, in qualche sparuto caso, pubblicamente e politicamente "cassati" da improvvise assemblee locali. Arcobaleno Lesbico Gay Trans Milano annuncia pertanto che, dal 6 al 23 di giugno 2001 si terrà in Città il Pride 2001 Milano.



## Manifesto politico

**23 GIUGNO 2001**  
**GLTQ PRIDE 2001 MILANO**

Il world gay-lesbian-bisexual-transgender Pride 2000 nella Roma del Giubileo ha dato linfa nuova alla politica italiana, restituendo al dibattito politico il piano che gli è proprio: quello degli ideali, e non dei tecnicismi. Il Pride 2000, rilanciando il tema dei diritti di cittadinanza, ha affermato la volontà di una grossa parte della società civile italiana di vivere in uno stato laico e pluralista, che pensi la differenza come ricchezza: che non solo "tollerati", ma che promuova il confronto tra sistemi etici e stili di vita diversi come occasione di rinnovamento e di trasformazione per l'intera società.

Non si è trattato soltanto della parata di una minoranza di cittadini omosessuali, ma di un importante momento simbolico che ha dato visibilità al movimento gay, lesbico, transessuale e queer (GLTQ) e che al tempo stesso ha coinvolto tutte le donne e tutti gli uomini che credono nei valori dell'uguaglianza e della libertà.

Questa domanda di libertà deve continuare ogni giorno. La nuova visibilità del movimento GLTQ testimonia la volontà delle minoranze discriminate in base al loro orientamento sessuale o identità di genere di vivere serenamente, senza compromessi, senza ipocrisie o nascondimenti, "allo scoperto" la propria vita, con l'orgoglio della propria diversità: è il segno della consapevolezza e della forza della comunità GLTQ italiana. Ma al tempo stesso la visibilità, se non viene accompagnata dalla tutela della legge, espone ad attacchi e a nuovi pericoli. Nella società italiana si registrano ancora troppe discriminazioni, troppe intimidazioni, troppe aggressioni verso persone lesbiche, gay, transessuali e queer: e se la destra più retriva non perde occasione per ribadire che queste persone non devono aver diritto a una piena cittadinanza, le simpatie dichiarate dalla sinistra non hanno portato a nessun passo avanti sul piano dei diritti.

Anche nella città di Milano, sotto un atteggiamento di ipocrita tolleranza concessa con la condizione di restare nell'ombra, covano atteggiamenti discriminatori e di insofferenza per quella considerevole parte di popolazione che chiede soltanto di essere trattata alla pari degli altri cittadini. La mancanza di chiari e netti segnali di rispetto per le differenze da parte di partiti politici e Istituzioni e le aggressioni verbali di esponenti del centrodestra altro non fanno che permettere a sparuti gruppi di sentirsi liberi di rivelare la loro indole violenta e totalitaria.

Il movimento GLTQ individua come primo passo verso la piena affermazione del principio di uguaglianza l'approvazione di una legge antidiscriminatoria che tuteli - nelle famiglie, nelle scuole, nei luoghi di lavoro e in tutti i momenti del vivere civile - tutte le donne e tutti gli uomini da ogni forma di violenza e di sopruso motivata dal rifiuto delle differenze di orientamento sessuale e identità di genere.



È convinzione del movimento GLTQ che il Parlamento Italiano debba recepire al più presto nel proprio ordinamento il contenuto della risoluzione del Parlamento Europeo del 1994 e adeguarsi al Trattato di Amsterdam del 1997 per garantire anche alle singole persone e alle coppie GLTQ gli stessi diritti di cui godono le singole persone e le coppie eterosessuali, in nome del principio dell'uguaglianza giuridica di tutti i cittadini e le cittadine, già sancito dall'articolo 3 della Costituzione, del riconoscimento e garanzia dei diritti inviolabili dell'uomo richiamati dall'articolo 2, ribadendo lo spirito laico dello Stato Italiano, riconosciuto dall'articolo 7.

Per dar voce a queste richieste, e per rinnovare la lotta del movimento GLTQ italiano celebrandone l'orgoglio, nel dichiarare la propria adesione alle manifestazioni "La cittadinanza va scritta" di Verona del 9 giugno, del Pride di Catania del 28 giugno, dell'Euro Pride di Vienna del 30 giugno, dell'International Pride di Roma del 7 luglio, il coordinamento Arcobaleno Lesbico Gay Trans - Milano invita tutte le Associazioni lesbiche, gay, transessuali, queer ed eterosessuali, tutti i partiti, gruppi e i singoli cittadini democratici e libertari ad aderire e partecipare al PRIDE 2001 MILANO che si terrà il 23 giugno per le vie del centro cittadino.



## Adesioni

Al 31 maggio 2001-05-30

- > ArciGay Nazionale
- > ArciGay Arcilesbica Siena - Circolo Ganimede
- > Arcigay Pianeta Urano - Verona
- > Arcilesbica Nazionale
- > Arcilesbica Bologna "Il Cassero"
- > Arcitrans Nazionale
- > Associazione 28 giugno - Arcigay Arcilesbica Val d'Aosta
- > Associazione Iamanicatagliata Modena
- > Associazione Lista Lesbica
- > Associazione Matthew Shepard - Arcigay Modena
- > Associazione Radicale "Enzo Tortora" di Milano
- > Caleido - Arcigay Arcilesbica - Ancona
- > Centro Culturale d'Iniziativa Gay Orlando, Arcigay, Brescia
- > Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli - Roma
- > Circolo di iniziativa omosessuale Tralaltro - Padova
- > Circolo Pink, Verona
- > CGIL Nazionale - Cofferati e tutti i membri della Segr. Nazionale
- > CGIL - Ufficio Nuovi Diritti - Gigliola Toniollo
- > Coordinamento Gay Lesbico Trans Torino
- > CODS Coordinamento Omosessuali Democratici di Sinistra
- > CODS Emilia Romagna
- > CODS Piemonte
- > CODS Toscana
- > Comunisti Italiani
- > crocevia.net
- > Democratici di Sinistra - Federazioni provinciali di Milano e Como e federazione regionale della Lombardia
- > Federazione dei Verdi
- > Forum delle Donne di Rifondazione Comunista
- > Franco Grillini - Parlamentare DS
- > Gay Counseling
- > Gay Right Network - Italian Gay Television
- > Gaynet - Associazione Giornalisti Omosessuali Italiani
- > Genny Random Factory
- > Giovani Comuniste e Comunisti
- > Gruppo Radicali Lista Bonino della Regione Lombardia
- > Jamcafé Magazine
- > Lila Milano Onlus
- > NOI - Notizie Omosessuali Italiane
- > Orsi Italiani
- > Partito della Rifondazione Comunista
- > Partito Umanista
- > Radicali di sinistra
- > Redazione del giornale KR di Roma e Bologna
- > Redazione della rivista Kerosene
- > Socialisti democratici Italiani della Lombardia
- > Speed Demon Queer 'Zine
- > UAAR - Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti
- > www.gayitalia.net



## Arcobaleno

**ARCOBALENO Lesbico Gay Trans Milano** è il coordinamento di tutte le associazioni ed i militanti omosessuali e transessuali della città di Milano.

È nato nell'ottobre 1997 da una riflessione delle allora maggiori realtà omosessuali milanesi. Era necessario confrontarsi e dialogare per condividere esperienze, elaborare strategie di lotta e maturare decisioni comuni circa le azioni rivendicative.

Immediatamente dopo, già nel gennaio 1998, Arcobaleno ha preso la forma attuale di coordinamento cui partecipano e contribuiscono tutte le realtà omosessuali e transessuali milanesi. Nei mesi seguenti è stata elaborata una piattaforma di rivendicazioni da prospettare alle autorità politiche cittadine ed in particolar modo la richiesta di istituzione di un Osservatorio per le problematiche relative ai cittadini omosessuali e transessuali e del Registro delle unioni civili.

Arcobaleno è sempre stato il centro del dibattito interno al movimento milanese, così come è stato in grado poi di elaborare linee comuni e progetti condivisi da tutte le parti interessate.

Tre anni di attività di Arcobaleno hanno dato il primo esempio, già seguito da altre grandi città, di come il movimento per i diritti civili delle persone omosessuali e transessuali possa essere coeso nelle rivendicazioni quanto articolato e ricco nelle esperienze e nelle proposte politiche, tanto da permettergli di dialogare con tutte le realtà politiche sulla scena istituzionale e persino di entrare a far parte di organi dirigenziali di partito e persino di organi di governo come la Commissione Diritti e Libertà e la Commissione Diritti per l'Identità di Genere presso il Ministero delle Pari Opportunità.

Per il prossimo 23 giugno Arcobaleno si è dato un appuntamento importante il **Pride2001Milano**, la manifestazione dell'orgoglio omosessuale e transessuale che sarà accompagnata da una serie di eventi politici e culturali ordinati a informare i nostri concittadini della realtà sociale e politica in cui viviamo e di quella in cui invece vorremmo vivere.

Fanno parte del coordinamento Arcobaleno:

- > Arcigay - CIG - Milano
- > Arcilesbica - Circolo Zami - Milano
- > Arcitrans - La Fenice
- > CDM - Collettivi Donne Milanesi
- > Diritti e Libertà Autonomia Tematica - DS Milano
- > GayLib Milano - Omosessuali liberaldemocratici
- > G.L.O. - Rifondazione Comunista - Milano
- > Gruppo del Guado - Cristiani Omosessuali - Milano
- > Gruppo Soggettività Lesbica - Università delle donne
- > Inkontrario - Gruppo LGBT dell'Univ. degli Studi della Bicocca Milano
- > JOY - Gruppo L/G/B/T dell'Università degli Studi di Milano
- > Linea Lesbica Amica - Milano (02 63 11 86 54)

Segreteria organizzativa  
Via Bezzecca, 3 - 20135 MILANO  
Tel. 02.54.12.22.25 - Fax 02.54.12.22.26  
E-mail [pridemilano@libero.it](mailto:pridemilano@libero.it)



## **C.I.G. - Centro Iniziativa Gay Arcigay Milano**

Via Bezzeca, 3  
[www.sitas.it/arcigay/milano](http://www.sitas.it/arcigay/milano)

Il Centro di Iniziativa Gay -Arcigay Milano è insieme un circolo culturale ed una organizzazione di volontariato senza scopo di lucro (ONLUS) che si propone di dare sostegno e solidarietà a tutti coloro che sono vittime di forme di disagio e discriminazione causate dal rifiuto delle persone omosessuali. E' una associazione basata su principi democratici, è pacifista, non violenta, antifascista, ecologista, apartitica.

Il C.I.G., nato a Milano nel 1984, si è sempre proposto come un punto di riferimento per il movimento gay milanese offrendo servizi di informazione e prevenzione dell'AIDS e di tutte le malattie sessualmente trasmissibili ed attività culturali tra le quali il festival cinematografico gay-lesbico (che quest'anno è giunto alla sua 15° edizione) e l'organizzazione di una biblioteca tematica che conta più di 1500 tra testi e pubblicazioni.

Esclusivamente basato sull'attività di volontariato dei Soci, il C.I.G. provvede alla loro formazione grazie psicoterapeuti, avvocati, assistenti sociali, formatori (anch'essi volontari) al fine di rendere esecutivi i progetti di valorizzazione della cultura delle differenze e di sostegno alle persone in difficoltà. Tra le attività principali appaiono:

- **il Servizio del Telefono Amico** che fornisce consulenza, supporto e informazione sull'omosessualità, transessualismo e AIDS sia per i gay, le lesbiche, i transessuali e i genitori delle persone omosessuali;
- **il Gruppo AIDS** che, attraverso un servizio mobile di Unità di Strada finanziato dal Comune di Milano, dalla Regione e dalla ASL, opera sul territorio con un gruppo di volontari che distribuiscono profilattici e materiale informativo sull'AIDS e sulle malattie sessualmente trasmissibili;
- **il Gruppo Scuola** che si occupa di progettare e coordinare interventi all'interno degli Istituti Superiori al fine di discutere di omosessualità con studenti, insegnanti ed educatori fornendo gli strumenti necessari per affrontare le difficoltà degli adolescenti gay e lesbiche;
- **il Gruppo Accoglienza** che ha il compito di introdurre alla vita del Centro le persone che arrivano al CIG per la prima volta
- **il Gruppo Cultura** che si occupa di affrontare argomenti sulla cultura omosessuale proponendo seminari, incontri e momenti di scambio all'interno e all'esterno dell'Associazione
- **il Gruppo Biblioteca** che si occupa di supervisionare e gestire la biblioteca del Centro

Per informazioni:  
SEGRETERIA 02.54.12.22.25  
Ufficio Stampa: Amedeo Patrizi



## **C.I.G. – Eventi pride**

**Domenica 10 giugno, dalle ore 10.00 alle 17.00**  
**La Giovane Giunta**  
**Via Carroccio, 12 (zona S. Ambrogio)**

### **TELEFONIA SOCIALE GAY/LESBICA/TRANS OGGI** **L'importanza di esistere, il bisogno di crescere,** **il dovere di informarci**

#### PROGRAMMA DELLA GIORNATA:

- Apertura del seminario con i saluti del presidente del C.I.G.-ArcigayMilano Paolo Ferigo.
- Presentazione della linea Telefono Amico G/L/T - linea AIDS di Milano, delle sue realtà Linea Lesbica e Linea Trans, delle nostre metodologie di formazione e della Linea AGedO.
- Presentazione di alcune realtà di telefonia sociale italiane.
- Momento di incontro, dibattito e libero scambio di idee fra le varie realtà presenti.

ore 13.00 circa: Pausa pranzo

- dalle ore 14.30 fino al fine della giornata: lavori di gruppo (incontro e confronto) così definito per argomenti:

1.. FORMAZIONE ALLA RELAZIONE DI AIUTO PER OPERATORI DI HELP-LINE.

2.. ASPETTI DEONTOLOGICI DEGLI OPERATORI DI HELP-LINE.

3.. TRANS,LESBO,GAY.

4.. DALL'INFORMAZIONE ALLA FORMAZIONE NELL'AMBITO DEGLI ASPETTI SANITARI E DI PREVENZIONE NELLE HELP-LINE.

Ogni gruppo sarà seguito da un formatore (saranno presenti : 1 virologa, la psicologa M. Graglia esperta di counseling telefonico, U. Sossi formatore del Telefono Amico G/L/T di Milano, D. Lambillotte presidentessa di ArciTrans). **IMPORTANTE:** potranno partecipare ai lavori di gruppo solo persone facenti parte delle varie realtà della telefonia sociale.

Info-line: stefano 03398667312, diego 03403048064.



## **C.I.G. – Eventi pride**

**Mercoledì, 13 giugno – ore 21.00**  
**C.I.G. – Centro Iniziativa Gay**  
**Via Bezzecca, 3**

### **Cinema e cultura omosessuale** **Il cinema come strumento di analisi e coscienza sociale** **dell'omosessualità**

**In collaborazione con Rassegna del cinema gay e lesbico**  
**di Milano e Bologna**

Il cinema è da sempre portavoce ed anticipatore di esigenze e tematiche sociali. Mai come ora, il cinema sta abbracciando ed analizzando il problema della sessualità in generale, e della omosessualità in particolare. In questo incontro verranno analizzati i modi attraverso cui il cinema funge da ambasciatore e paladino delle esigenze civili e sociali dell'omosessualità e, viceversa, il modo in cui la stessa omosessualità offra al cinema l'opportunità di affrontare e raggiungere forme espressive non ancora percorse.

**Giovedì, 14 giugno – ore 20.30**  
**Sala Buozzi – Camera del Lavoro**  
**C.so Porta Vittoria, 43**

### **OMOFOBIA - conoscerla per combatterla**

Attraverso un percorso fatto di esperienze individuali e motivazione di ordine sociale, psicologico, scopo dell'incontro è quello di arrivare ad una definizione precisa dell'omofobia e delle sue cause scatenanti al fine di porgere ai partecipanti una visione di insieme che possa suggerire strategie di contrasto non violento contro questa forma di intolleranza.

Intervengono:

- Daniele Scalise
- Paolo Rigliano



## **C.I.G. – Eventi pride**

**Mercoledì, 20 giugno – ore 21.00**  
**C.I.G. – Centro Iniziativa Gay**  
**Via Bezzecca, 3**

### **Lavoro e omosessualità** **Un fragile equilibrio tra flessibilità e diritti individuali**

In collaborazione con **Ufficio Politiche Sociali CGL,**  
**Camera del Lavoro Milano**

Mai come in questo momento, le esigenze del mondo del lavoro e quelle che sanciscono i diritti dei lavoratori, devono trovare un nuovo punto di incontro e di equilibrio. Se a questo si aggiunge la discriminazione lavorativa dipendente dall'essere omosessuale, allora, tale equilibrio deve essere ricercato su tavoli di discussione sociale basati su nuovi principi di civiltà e di rispetto umano.



## **ARCIGAY Nazionale Eventi Pride**

**Venerdì 22 giugno, dalle ore 10.00 alle ore 17.00**  
**Sala Buozzi – Camera del Lavoro**  
**C.so Porta Vittoria, 43 - Milano**

### **Diritti in Europa** **La lotta contro le discriminazioni in Italia e in Europa**

*Relatore:*

Dott. Mark BELL – Facoltà di legge Università di Leicester

*Interviene:*

Elena PACIOTTI – Deputata Parlamentare europea Gruppo Socialista

L'Europa delle Risoluzioni di Strasburgo in difesa dei diritti delle persone omosessuali, che dal 1994 ad oggi si sono susseguite con continuità a ricordare anche all'Italia che la via tracciata è quella della piena cittadinanza di tutte le cittadine e i cittadini europei. L'Europa del Trattato di Amsterdam, che ha segnato, già nel 1997, l'impegno a "combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale". L'Europa della carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, che si propone come statuto della nuova Europa dei diritti, e che sottolinea di nuovo, monito nobile contro i nuovi razzismi che attraversano il continente, la necessità di combattere ogni forma di discriminazione, compresa quella ancora oggi presente e viva, contro le cittadine lesbiche e i cittadini gay.

Mentre in Italia forze disgregatrici come la Lega Nord propongono improbabili miti celtici come fondamento di nuovi campanilismi locali e in tutta Europa rigurgiti neonazisti richiamano ogni individuo alla necessità di mantenere desta l'attenzione contro possibili reazioni antidemocratiche, il Parlamento Europeo, come l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, stanno delineando i contorni di una nuova grande patria dei diritti.



## **ASSOCIAZIONE ARCILESBICA ZAMI**

Corso Garibaldi 91 - 20121 Milano  
Tel. 02.29.01.40.27 – Fax 02.55.21.03.59

### **Scopi**

ArciLesbica Zami è un'associazione di donne nata nel 1997 ed è affiliata all'Associazione Nazionale ArciLesbica.

ArciLesbica Zami persegue la finalità di combattere ogni forma di violenza, di pregiudizio e di discriminazione nei confronti delle lesbiche, per questo avanza proposte, sul piano politico ma anche legislativo, alle istituzioni, ai partiti, ai sindacati, per il riconoscimento e il pieno godimento dei diritti civili delle persone omosessuali.

Sul piano culturale ArciLesbica Zami si propone di dare visibilità alle lesbiche promuovendo l'affermazione di un'immagine positiva del lesbismo. ArciLesbica aspira a connettere le rivendicazioni lesbiche alle rivendicazioni di altri soggetti in lotta per l'emancipazione, secondo un progetto generale di liberazione dal dominio; per queste ragioni ArciLesbica si è definita femminista, laica, pacifista, apartitica, antifascista, antirazzista, antiproibizionista.

### **Attività**

Arcilesbica Zami ha partecipato al Tavolo delle Donne sulla Bioetica, una rete di gruppi femministi che ha affrontato il tema della responsabilità delle persone nei progetti procreativi. In quel contesto abbiamo aperto il dibattito sulla maternità indipendente, richiedendo per le singole, senza specificazione di orientamento sessuale, l'accesso alle tecniche di riproduzione assistita, all'adozione e all'affidamento dei minori.

Insieme agli altri gruppi omosessuali milanesi abbiamo chiesto all'amministrazione comunale l'apertura di un registro per le unioni civili anche fra persone dello stesso sesso e abbiamo lanciato una campagna contro l'omofobia.

ArciLesbica Zami ha organizzato due convegni sulla sessualità, nel 1998 e nel 2000, nei quali si è sviluppato un confronto critico sull'identità di genere, sulla salute, sul rapporto fra piacere e creatività, con il contributo di studiose e esperti.

L'attività culturale dell'associazione si sviluppa in modo continuativo con le rassegne di incontri con scrittrici intitolate Care Autrici (2000, 2001), un'occasione di diffusione della cultura dei rapporti fra donne contro l'eterosessualità obbligatoria.

Arcilesbica Zami ha realizzato un video documentario sulla vita di Piera Zanotti e sul movimento milanese che nel 2001 è stato selezionato alla XVI edizione del festival del cinema gay e lesbico di Torino, Da Sodoma a Hollywood, e alla XV edizione del festival internazionale del cinema gaylesbico di Milano.

ArciLesbica Zami fornisce un servizio di counseling telefonico per lesbiche in difficoltà tutti i giovedì dalle 19 alle 21 rispondendo al numero 02. 63.11.86.54



## **ASSOCIAZIONE ARCILESBICA ZAMI Eventi Pride**

**Giovedì 7 giugno 2001, ore 18  
CDM, corso Garibaldi 91, Milano**

### **Se tu m'amassi Il genere rosa nella letteratura lesbica**

**La scrittrice Elvira Borriello presenta**

#### Leiedio

Il racconto si svolge a Reggio Emilia nell'appartamento di Nora - scrittrice di argomenti lesbici. I suoi scritti non sono frutto di esperienza vissuta ma di numerose letture e studi sull'argomento attorno ai quali ha costruito storie di pura fantasia. Un giorno si presenta a casa sua Rosalba per proporle di scrivere una storia vera, la sua storia, che racconta dell'amore, nato sui banchi di scuola, di lei e Sabrina.

Un amore grande, grandissimo, forse troppo grande. Un amore che le ha travolte nel vortice delle passioni. Finita la scuola vanno a vivere insieme e dopo poco Sabrina decide di lasciare Rosalba per intraprendere la strada che, dentro di sé, aveva sempre 'voluto': prendere i voti e farsi suora.

Per Rosalba è la fine: com'è mai possibile che tutto quell'amore potesse finire così? Nonostante Sabrina sia molto innamorata di Rosalba, va fino in fondo alla sua decisione, non conosce ripensamenti, non concede spiegazioni e si ritira in un convento di clausura.

La forza del sentimento avrà la meglio.



## ASSOCIAZIONE ARCILESBICA ZAMI Eventi Pride

Martedì 19 giugno 2001, ore 21  
Querelle, via De Castilia 20, Milano

### Presentazione della rivista lesbica *Towanda!*

Con la partecipazione dell'editrice Francesca Polo



## Finalmente ritorna *Towanda!* - rivista

Trimestrale di cultura e politica lesbica, *Towanda!* è una rivista **già molto nota al pubblico femminista e omosessuale** grazie alle precedenti edizioni e a una fitta rete di distribuzione e promozione militante.

Dopo una pausa di quasi due anni, **finalmente riprendono le pubblicazioni con una nuova veste editoriale (nuovo formato e copertina a colori)** e soprattutto grazie al lavoro di una **nuova redazione.**

*Towanda!* ospita, come è sua consuetudine, **recensioni di libri, rubriche di cultura e attualità a tematica lesbica, recensioni di musica, teatro e cinema;** ma la vera novità è che **il cuore della rivista ha carattere monografico,** e cioè che le pagine centrali sono dedicate ad un argomento specifico che caratterizzerà il singolo numero e che viene dunque affrontato con **approfondimenti di storia, politica, filosofia,** con il contributo anche di **esperte** di queste discipline. La sfida, infatti, è proprio quella di creare una **rivista lesbica che sappia coniugare divertimento e politica, intrattenimento e promozione di cultura, attualità e storia.**



## **ARCILESBICA NAZIONALE Eventi Pride**

**Giovedì 21 giugno 2001, ore 21  
Querelle, via De Castillia 20, Milano**

### **Terra e seme non stanno insieme Lesbiche e gay in una collaborazione non coitale**

Con la partecipazione di Sally Collings  
esperta dei centri per l'autoinseminazione in Inghilterra.

ArciLesbica si è spesa in questi anni perché anche le singole potessero accedere alle tecniche di riproduzione assistita (TRA) contro l'impostazione, trasversale a quasi tutti i partiti, che vuole che solo le coppie sposate siano idonee ad avere figli. Restiamo impegnate su questo terreno dove il confessionalismo ha espresso massimamente la sua invasività, ad esempio pretendendo che le stesse coppie sposate non potessero ricorrere a gameti da donatore.

Però la fecondazione medicalmente assistita non è l'unica via per le persone omosessuali per la realizzazione di progetti procreativi. Infatti normalmente non abbiamo problemi di infertilità ma è la nostra preferenza sessuale che ci allontana dal generare. Alcuni, a volte anche laici, ci rinfacciano: siete omosessuali quindi avete scelto di non avere figli. Equazione scorretta. Essere genitori non è un destino, ma esistono persone omosessuali che hanno questa aspirazione e che non vogliono più cedere alla rinuncia, né accettare patenti di indegnità. In Inghilterra ad esempio è stata avviata la pratica dell'autoinseminazione. Non si tratta solo di provocazioni come la distribuzione di kit per il fai da te, ma di reali **pratiche di autogestione attraverso le quali i gruppi lesbici e gay hanno realizzato mediazioni fra donatori di seme e aspiranti madri, al di fuori della ospedalizzazione.** Anche in Italia timidamente si sono moltiplicate nascite dovute alla collaborazione fra gay e lesbiche. Ci sembra interessante aprire il confronto su questa possibilità in occasione del pride 2001: proporremo un incontro con donne e uomini omosessuali che vogliono figli o che li hanno avuti attraverso relazioni di solidarietà, percorsi di donazione semplice o scelte di corresponsabilità, formando famiglie di tipo nuovo. Soprattutto grazie alla presenza di Sally Collings ci confronteremo con l'esperienza inglese, per valutare la fattibilità di progetti analoghi nel nostro paese. Sally è collaboratrice di Lisa Saffron, organizzatrice di centri per l'autoinseminazione e tradotta in Italia proprio con il libro "Autoinseminazione".

Una svolta nelle relazioni umane si sta compiendo se oggi è possibile generare senza avere rapporti eterosessuali. Un fatto che mette in risalto la responsabilità dei soggetti nel desiderio di diventare genitori e solo forze integraliste, nostalgiche delle conversioni forzate degli infedeli, possono considerare questo un capriccio egoistico.



## **ARCITRANS NAZIONALE**

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS)

Via Bezzacca, 3 - I-20135 MILANO

Fax. 02-54122226

E-mail : [info@arcitrans.it](mailto:info@arcitrans.it)

Sito web : [www.arcitrans.it](http://www.arcitrans.it)

### **Che cos'è l'ARCITRANS?**

È un'associazione nazionale con circoli locali e regionali, che ha fra i suoi scopi principali l'affermazione del diritto all'identità personale e del rispetto di quanti si riconoscono transessuali, transgender e travestiti (che è possibile indicare per brevità con l'acronimo "T\*"). Questa associazione si pone quale punto di riferimento e organismo di mediazione fra le problematiche delle persone sopra citate e le varie strutture, sia pubbliche che private, che si occupano o si trovano a doversi occupare di questi argomenti.

### **Perché è nata l'ARCITRANS?**

Non certo per voglia di protagonismo ma per creare una struttura seria che sia interlocutrice a livello locale, regionale e nazionale al fine di realizzare vari progetti: ad esempio la legge 164 del 1982, una conquista del Movimento Italiano Transessuale, presenta delle lacune sul piano pratico ed esecutivo che si possono colmare solo attraverso le proposte concrete di un'associazione nazionale che raggruppi tutte le forze, esistenti e nuove, operanti nelle diverse realtà del mondo transessuale. Solo una collaborazione ed un interscambio effettivo, senza concorrenza né voglia di protagonismo, possono farci realizzare i nostri comuni obiettivi: l'unione fa la forza!

### **Dove si trova l'ARCITRANS?**

L'associazione nazionale ha sede a Milano in Via Bezzacca, 3. Il recapito telefonico è 02-54122227 (solo il mercoledì dalle ore 20:00 alle ore 23:00), il numero di fax è 02-54122226. Per eventuali comunicazioni urgenti si può chiamare il numero 0335-5607316 (Deborah) oppure il numero 0368-3484862 (Franca).

### **Quali scopi in particolare si propone l'ARCITRANS?**

- L'istituzione di consultori pubblici e/o privati per favorire l'inserimento (o il reinserimento) delle persone T\* nel mondo del lavoro, per consentirne una loro piena integrazione sociale; come aiuto per la ricerca di abitazioni; come centri di cultura T\* volti a rispondere all'esigenza di incontro e/o confronto delle realtà T\*.
- Fare opera di informazione sulle problematiche delle persone T\*, in particolare presso gli addetti ai servizi pubblici e privati in campo sociale, della pubblica sicurezza, della sanità, della formazione, del lavoro.



- L'istituzione di strutture locali di aiuto e/o supporto alle persone T\* quali linee telefoniche di aiuto, counseling, informazioni medico-legali, prevenzione delle malattie trasmissibili sessualmente (AIDS ed Epatiti soprattutto), ecc.
- Rappresentare a livello nazionale la realtà T\* in sede legislativa e giudiziaria collaborando con tutte le altre organizzazioni e realtà sociali, politiche e associative nazionali, tra cui in particolare l'Osservatorio Nazionale per l'Identità di Genere (O.N.I.G.) di cui tra l'altro ne è membro effettivo.
- Collaborare alla realizzazione di un sistema normativo più evoluto in materia di parità dei diritti, delle libertà civili e del diritto all'autodeterminazione delle persone T\* in riferimento ai diritti fondamentali della Costituzione Italiana e delle risoluzioni del Parlamento Europeo in materia. In particolare obiettivi dell'associazione saranno l'abolizione di ogni discriminazione normativa relativa alla scelta di genere e all'orientamento sessuale, il riconoscimento della autodeterminazione della propria identità di genere per quanti non si identificano necessariamente con i contenuti, spesso stereotipati, dei termini o "maschio" o "femmina".
- Supportare le strutture medico-psicologiche e sociali in relazione alle problematiche T\*.
- Favorire il riconoscimento delle persone T\* e il loro diritto ad avere dei documenti di identità consoni alla loro realtà psicologica per permettere una vita sociale libera da discriminazioni e/o ostacoli legati al loro sesso, genere ed orientamento sessuale.

#### **Cosa offre l'ARCITRANS?**

- occasioni d'incontro;
- divulgazione di informazioni;
- divulgazione di date / luoghi di seminari, convegni, ecc.
- gruppi di auto-aiuto;
- gruppi di incontro per i partner;
- supporto psicologico;
- supporto medico-endocrinologico;
- supporto legale;
- convenzioni agevolate per i suoi soci con strutture medico-estetiche;
- organizzazione di manifestazioni / feste / convegni ecc.
- azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
- azione politica / di collaborazione con le istituzioni locali;
- azione politica a livello legislativo.

#### **Come associarsi all'ARCITRANS?**

- esistono due diverse modalità di tesseramento, una per i soci simpatizzanti o per chi ha già terminato il suo percorso di transizione, l'altra per le persone T\* che sono in fase di transizione e/o hanno nel loro percorso personale o per obbligo di cura comunque la necessità di apparire, sia pur dignitosamente, in veste difforme dal loro sesso anagrafico;
- per associarsi occorrono due foto tessera, ovviamente con l'aspetto del genere preferito, ed un documento di identità valido;
- per l'anno 2001 la quota associativa è di Lit. 50.000



## **CDM – Collettivo Donne Milanesi**

Corso Garibaldi, 91- 20121 Milano  
Tel. 02.29.01.40.27

### **Scopi**

L'associazione Collettivi Donne Milanesi è sorta il 17 giugno 1983 allo scopo di sviluppare e diffondere la conoscenza delle problematiche legate alla condizione delle donne, offrendosi come interlocutore e punto di riferimento, promuovendo attività volte a rimuovere ogni tipo di discriminazione, di ingiustizia, di intolleranza e di razzismo cui sono soggette le persone omosessuali, nonché a promuovere l'affermazione e la tutela dei diritti civili e in particolare del diritto all'identità personale.

### **Attività**

Per sensibilizzare sui problemi legati alla condizione della donna, l'associazione si propone come luogo di aggregazione e di accoglienza per donne che intendono incontrarsi tra di loro attraverso la creazione di un centro di documentazione, l'allestimento di rassegne sulla produzione culturale femminile, l'organizzazione di incontri a livello cittadino e regionale, la promozione di dibattiti, congressi e iniziative analoghe.

Presso l'associazione si svolgono da cinque anni incontri sistematici con lo scopo di aiutare a superare dubbi e paure legate all'identità sessuale, di consolidare e condividere momenti personali e politici e porsi in modo propositivo rispetto alla realtà sociale e più in generale contro i pregiudizi e a favore del rispetto e della valorizzazione della condizione femminile. All'interno del Collettivo è stata costituita la compagnia teatrale "Giuditta e le altre". Nel 1998 e nel 2000 ha partecipato con altre associazioni ai convegni milanesi "Erotismo, salute, piacere, sesso, prevenzione".

Organizza, inoltre, presentazione di libri, mostre, incontri e dibattiti anche con altre associazioni.

Iscrizione all'albo regionale delle associazioni e dei movimenti delle donne n° 152

**Orari:** secondo e quarto lunedì del mese dalle ore 21,00 alle ore 23,00  
ogni domenica dalle ore 15,00 alle ore 20,00



## **CDM – Collettivo Donne Milanesi Eventi Pride**

**Mercoledì, 13 giugno – ore 19.00**  
CDM - Corso Garibaldi, 91

**NON APRITE QUEL PORTALE**  
**Incontro con la LLB web Crew**

**Mercoledì, 20 giugno – ore 19.00**  
CDM - Corso Garibaldi, 91

### **LESBIAN ON SALE**

Inaugurazione di una mostra dedicata al ruolo delle lesbiche nelle campagne pubblicitarie + djset



## **Coordinamento Nazionale Gay dei DS Autonomia Tematica sui diritti civili e le libertà individuali**

Il Cods è un'organizzazione tematica dei Democratici di Sinistra. Nato come gruppo informale circa quattro anni fa, dall'8 ottobre 2000, con l'Assemblea nazionale costitutiva tenutasi a Bologna, si è trasformato in una associazione tematica strutturata.

Il Cods attualmente è presente in 9 Regioni d'Italia con Coordinamenti regionali e, in altre 5 regioni con gruppi o referenti.

All'interno dei Democratici di Sinistra, il Cods ha svolto un lavoro di pressione e di crescita politica e culturale riconosciuto da tutto il partito. In particolare dall'ultimo Congresso nazionale di Torino dei DS il Cods ha impegnato il maggior partito della sinistra italiana, sia nell'ambito programmatico e sia rispetto ai suoi valori fondanti, a lavorare concretamente per l'ampliamento dei diritti civili in particolar modo di quelli spettanti ai cittadini glbt.

Il Cods può contare sull'adesione di un parlamentare europeo, Gianni Vattimo, su un parlamentare nazionale, Franco Grillini, sul sostegno di molti parlamentari, consiglieri regionali, comunali e provinciali con cui ha instaurato un rapporto di collaborazione.

Centrale per l'attività del Cods è il rapporto costruttivo con tutte le realtà glbt italiane e locali, con cui promuove continui confronti e partecipa a iniziative comuni.



## **Coordinamento Nazionale Gay dei DS Eventi Pride**

**Giovedì 7 giugno alle ore 21  
Casa della Cultura  
Via Borgogna, 3**

### **13 maggio. Cosa è successo? Quali strategie per le rivendicazioni dei diritti delle persone omosessuali?**

Introduce: Gabi Peretto – CODS Lombardia

Intervengono:

Gianni Vattimo - Europarlamentare  
Franco Grillino - Deputato  
Aurelio Mancuso – Portavoce nazionale CODS  
Mario Mariotti – Camera del Lavoro  
Lorenza Accorsi – Coordinamento Arcobaleno

Coordina l'incontro: Gianni Rossi Barilli – Giornalista, scrittore



## Gaylib

GayLib è nata in un Paese, che vuole essere democratico, dalla passione di persone che sentono la democrazia e la libertà come il cuore stesso della civiltà della propria cultura. Il fondamento della democrazia sta nella partecipazione di ognuno alle sorti del Paese. Non esiste democrazia se "non tutti" i cittadini hanno la possibilità di contribuire allo sviluppo del bene comune e se "non tutti" hanno la possibilità di usufruirne. Questo concetto di base si unisce perfettamente a quell'altro principio che vede l'uomo come essere sociale nella vita privata e nella vita pubblica e dà ad ognuno il diritto di svilupparsi socialmente. E' importante evidenziare quanto quella parola "ognuno" sia fondamentale. Nella nostra società democratica, in cui spesso i cittadini sono chiamati a offrire la propria esperienza, se non addirittura la vita, per combattere le ingiustizie che si perpetrano in paesi lontani, nessuno pare accorgersi che in Italia gli omosessuali sono cittadini cui "alcuni" diritti sono (se va bene) ...sospesi.

La nostra Costituzione, certamente illuminata, è stata disattesa, umiliata, irrisa. L'uguaglianza dei cittadini declamata all'articolo 3 è un concetto sterile, svuotato dei suoi contenuti come l'articolo precedente che pretende che tutti i cittadini siano liberi di unirsi socialmente: tutti, tranne gli omosessuali. A noi la base della socializzazione, la famiglia, è negata per legge. Questo non è il Paese in cui i soci di GayLib vogliono vivere. La democrazia liberale del nostro Paese si è svuotata dei suoi illuminati principi che sono come evaporati al torrido incedere delle lotte per il potere dei partiti; è sofferente, e si preoccupa più di apparire imbellettata che di guarire e finalmente "esistere" veramente per operare al servizio di tutti i cittadini.

La nostra lotta tende a far prevalere i valori della legalità rispetto ai miseri interessi di pochi arroganti che - con la maschera di bigotti (orrenda già di per se') - non fanno altro che nascondere la paura che hanno del vero stato di diritto, che li esporrebbe inevitabilmente allo stravolgimento di antiche prerogative.

I tempi sono maturi per un forte cambiamento nella cultura della nostra democrazia e, in particolare, nel modo in cui le istituzioni si pongono nei confronti delle minoranze che debbono essere tutelate esattamente come il resto dei cittadini. Ciò per evitare che il sistematico svuotamento di significato della democrazia liberale porti a inevitabili tensioni sociali forti quanto assolutamente non giustificate per il momento storico che stiamo vivendo, che invece, grazie al relativo benessere economico generalizzato ed alla raggiunta fine delle guerre interne al mondo economicamente avanzato, potrebbe portare al più grande passo della storia verso la pace, lo sviluppo e l'armonia globale.



GayLib è nata dal sogno di ragazzi che sono cresciuti nella consapevolezza della propria forza in quanto membri di uno dei consessi civili più avanzati socialmente e che, una volta diventati donne e uomini hanno deciso di realizzare quel sogno per se e per tutti coloro i quali questa forza non la sentono dentro ma sentono forte il bisogno di essere uguali a tutti i diversi cittadini del nostro Paese. I nostri militanti provengono dalle più svariate esperienze politiche ma tutti fanno riferimento all'area liberale, laica e libertaria.

GayLib cerca di essere un veicolo di istanze primarie per la comunità omosessuale allo scopo di normalizzare il rapporto tra omosessuali e istituzioni tramite la previsione normativa della assoluta parità dei diritti. Per fare ciò ci rivolgiamo a tutte le parti sociali e politiche che dimostrano di poter dialogare con noi alla ricerca di una soluzione ragionevole, al di là delle barriere ideologiche e dei pregiudizi politici. Proponiamo una mediazione che concretizzi la convivenza tra tutte le idee e la conseguente maggior forza di pressione nella lotta per la parità dei diritti.

Solo quando tutti i cittadini avranno uguali diritti, la democrazia sarà compiuta ed il nostro sogno sarà realizzato.

**Marco Volante**  
vicepresidente nazionale



## **GLO Gruppo di Liberazione Omosessuale**

Partito della Rifondazione Comunista  
c/o circolo Ottobre 17  
Via Confalonieri 10 20121 Milano Tel. 02.6684834  
[www.ecn.org/glomilano](http://www.ecn.org/glomilano)

Il GLO, gruppo di liberazione omosessuale, è formato da compagni e compagne gay e lesbiche, ma non solo, militanti o simpatizzanti del partito della Rifondazione Comunista. Il GLO vuole contribuire alla rifondazione politico-culturale del comunismo arricchendolo con le istanze trasformative di un'omosessualità vissuta con consapevolezza politica, e promuovendo il dialogo tra i comunisti e i militanti dei centri sociali e di altre realtà antagoniste che abbiano raccolto la sfida di fare politica "dal basso".

Pride 2001 Milano: a Milano il GLO collabora con il coordinamento Arcobaleno, che riunisce tutte le associazioni lesbiche, gay e transessuali milanesi, e che sta organizzando una manifestazione dell'orgoglio omosessuale e transessuale per il prossimo 23 giugno. Il tema portante della manifestazione sarà la richiesta di una legge antidiscriminatoria in materia di orientamento sessuale e di identità di genere. Noi del GLO riteniamo che tale legge sia indispensabile oggi in Italia; ma nell'appoggiarne la richiesta, vogliamo partecipare all'organizzazione e alla realizzazione di questa manifestazione con la "nostra" interpretazione del concetto di orgoglio.

Per un mondo accogliente per tutti: essere orgogliosi del proprio essere gay e lesbiche può significare alzare la testa contro la propria discriminazione, dichiarare di essere uguali agli "altri", alla maggioranza delle persone, e pertanto di volere i diritti di cui gli altri già godono. Ma per noi esiste anche una seconda interpretazione possibile del termine "orgoglio": alzare la testa contro ogni discriminazione, e non solo contro la propria, e contro ogni ingiustizia, stringere alleanze con altri soggetti oppressi, farsi portatori di istanze di critica e di trasformazione sociali complessive: la rivendicazione dei diritti civili per le persone omosessuali e transessuali è solo una parte della lotta per l'allargamento dei diritti di cittadinanza, e per la costruzione di un mondo migliore.

Se anche domani fosse approvata la legge antidiscriminatoria, e se fosse approvata anche la legge sulle unioni civili, noi del GLO, con il nostro essere lesbiche e con il nostro essere gay, proseguiremmo la nostra lotta politica, e cercheremmo di allearci con altri soggetti esclusi. Anche se ci battiamo per la legge antidiscriminatoria, per la legge sulle unioni civili e sulle adozioni alle coppie di fatto, e per una legge equa in materia di riproduzione assistita – punti programmatici di Rifondazione Comunista per questa legislatura –, il nostro scopo non è solo quello di poter costituire un giorno delle rispettabili coppie lesbiche o gay, ma anche quello di inventare nuovi modi di vita. Il nostro scopo è quello di edificare un mondo che sia accogliente per tutti, e se non ci riusciamo, allora è quello di resistere contro ogni ingiustizia politica, economica e sociale.



## GLO Eventi Pride

**Venerdì 15 giugno ore 21**  
**Cascina Monluè, via Monluè**

### **FREAKS** **l'orgoglio del limite assoluto**

**Per un orgoglio del limite assoluto:** Forse non c'è mai fine, non c'è mai limite definito per le lotte per la libertà e per la resistenza contro il potere. E allora forse il nostro orgoglio lesbico e gay, e il nostro orgoglio comunista, è un orgoglio del limite assoluto. Ed è con questo orgoglio che vi dichiariamo che noi non vogliamo essere *normali*, perché vogliamo essere *freak*: termine che indica la mostruosità, l'alterità estrema di chi viene escluso e discriminato, ma che al tempo stesso indica anche la diversità irriducibile di chi non vuole essere incluso, di chi vuole restare al limite della "normalità" – come i "fricchettoni" degli anni '70, o come l'AGP (Azione Globale dei Popoli), il movimento "di Seattle" contro la globalizzazione. Consapevoli che la mostruosità è nello sguardo di chi la vede, noi vogliamo essere mostri tra i mostri, per denunciare questo sguardo ogni volta che si riproduce. Noi siamo freak: siamo mostri, fenomeni da baraccone, puttane, drogati, extracomunitari, handicappati, emarginati, ebrei, albanesi, comunisti, transessuali, lesbiche e gay. Noi vogliamo essere la maggior parte delle cose che "la gente" non vuole essere.

Che cosa significa essere orgogliosi del proprio essere lesbiche, gay, transessuali o queer? In nome di quale orgoglio ci stiamo preparando a manifestare? Dell'orgoglio che aspira alla normalità, e a un'identità politica e sessuale pacificata, o dell'orgoglio che contesta ogni idea di normalità e pacificazione, e che vuole restare ai margini del mondo dei normali per affermare la propria irriducibilità a quel mondo? Per riflettere su queste domande il glo si confronta con l'Azione Globale dei Popoli – il così detto "movimento di Seattle" – e con il pensiero queer.

Intervengono:

Associazione Ya Basta

Fulvio Ferrari (glo)

Marco Pustianaz

Coordina: Sabina Zenobi (glo)



**GLO**  
**Eventi Pride**

**Lunedì 18 giugno - ore 18**  
**Circolo Ottobre 17, via Confalonieri 10 Milano**

**All'opposizione per definizione**  
**Presentazione di un documento politico**  
**per una politica in comune**

In collaborazione con **Arcilesbica Milano**

Interventi di:  
Cristina Gramolin Arcilesbica Milano  
Lorenzo Bernini GLO Milano

**Venerdì 22 giugno - ore 21**  
**Presso la Festa di Liberazione (MM Lampugnano)**

**Quale Pride per quale movimento**  
**lesbiche, gay, transessuali, bisex, queer e politica in Italia**

La grande manifestazione dell'8 luglio 2000 nella Roma giubilare ha rappresentato, per la comunità lesbica, gay, transessuale e queer italiana, un punto di non ritorno nell'affermazione del proprio orgoglio e della propria visibilità. A un anno da quel grande evento, la voglia di manifestare sembra essersi moltiplicata, e il 2001 vede in Italia quattro differenti appuntamenti per ricordare gli eventi dello Stonewall e per rilanciare le lotte per i diritti civili. Alla vigilia della manifestazione del PRIDE 2001 MILANO, riflettiamo con gli organizzatori delle quattro manifestazioni sullo stato e le prospettive del movimento lesbico, gay, transessuale e queer.

Intervengono:  
Gianni Zardini, Circolo Pink – Verona  
Lorenza Accorsi, Arcobaleno – Milano  
Andrea Giuliani, Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli – Roma  
Francesco Tosto, Openmind Centro Iniziativa Gay Lesbico Trans – Catania  
Coordina: Martina Loreggian, Gruppo di Liberazione Omosessuale - Milano



## **Gruppo del Guado – Cristiani Omosessuali**

Via Pasteur 24 – 20127 Milano

Telefono: 02-2840369

<http://www.geocities.com/WestHollywood/Village/4616/>

[guado@iname.com](mailto:guado@iname.com)

Il Guado è un gruppo di omosessuali cristiani che opera a Milano dal 1980 e che, in piena autonomia dalle istituzioni ecclesiastiche, si sforza di favorire il dialogo tra esperienza di fede e vissuto omosessuale, partendo dalla constatazione che sono molti coloro che non possono non dirsi omosessuali pur essendo cristiani e che non possono non dirsi cristiani pur essendo omosessuali.

Il gruppo ha un taglio ecumenico e, pur essendo composto in prevalenza da cattolici, cerca costantemente il confronto con le altre confessioni cristiane e, attraverso un paziente lavoro di condivisione dei vissuti, cerca di aiutare i suoi membri:

- ad essere omosessuali e cristiani senza tensioni e senza ipocrisie;
- a mettersi al servizio di chi è prossimo nella vita e nell'omosessualità;
- a scoprire insieme un'etica per vivere da cristiani la condizione di omosessuali;
- a essere un segno di speranza per tutti coloro che li incontrano;
- a favorire nelle comunità ecclesiali una migliore 'comprensione' dell'omosessualità, capace di abbattere secoli di pregiudizi e di omofobia.



## **GRUPPO DEL GUADO Eventi Pride**

**Sabato 16 Giugno ore 17.00**  
**Libreria Tikkun – Via Montevideo – Milano**  
**(Informazioni Gianni Geraci: 0347.7345323)**

### **Esperienza religiosa e omosessualità nella letteratura italiana del dopoguerra: Pasolini, Testori, Tondelli, Coccioli, Monicelli**

E' sorprendente osservare come la storia della letteratura italiana del dopoguerra sia stata segnata dall'attività di alcuni personaggi che, partendo da una condizione omosessuale più o meno integrata, hanno sentito l'esigenza di confrontarsi con l'esperienza di fede e, in particolare, con l'annuncio cristiano.

Di qui l'idea di approfondire l'esperienza umana e l'attività letteraria di questi autori, per scoprire i modi originali in cui, nella loro esperienza artistica, si sono accompagnate l'esperienza religiosa e il vissuto omosessuale.

Con Walter Siti, titolare della cattedra di letteratura italiana all'università dell'Aquila, ci avvicineremo alla figura di Pier Paolo Pasolini, in particolare cercheremo di capire quanto sia fondato l'interesse con cui il mondo cattolico ha guardato all'attività dell'autore di 'Ragazzi di Vita', dopo la sua tragica morte.

Abbiamo invece chiesto all'Associazione Giovanni Testori di aiutarci a delineare i tratti essenziali del percorso umano e religioso dello scrittore e critico lombardo: un cammino che parte dalle violente contestazioni degli anni sessanta e che, passando attraverso la conversione, si è concluso con testi osannati dalla critica cattolica, quali 'Factum Est'.

In collaborazione con Enos Rota, curatore dell'archivio Tondelli di Correggio, cercheremo di rivivere gli ultimi momenti della vita di Pier Vittorio Tondelli, un autore che, quando ci aveva parlato della sua opera letteraria, si era dichiarato 'inguaribilmente ateo' e che è oggi al centro di un formidabile lavoro di valorizzazione da parte di alcuni critici letterari cattolici.

A Francesco Gnerre, autore del libro "L'eroe negato", dedicato all'omosessualità nella letteratura italiana del '900, abbiamo invece chiesto di aiutarci a fare una sintesi, tenendo conto del fatto che proporremo a quanti parteciperanno alla tavola rotonda, alcune testimonianze scritte e inedite.

Tra queste, quella fondamentale di Carlo Coccioli: l'autore italiano (molto conosciuto all'estero e praticamente sconosciuto in Italia) in cui il rapporto tra esperienza religiosa e omosessualità è stato senz'altro più ricco e articolato.



## **Joy - Gruppo gaylesbico dell'Università degli Studi di Milano**

Il Joy è il gruppo gaylesbico dell'Università degli Studi di Milano.

Esistiamo, tra alterne fortune, dal 1994, e sia pur con tutte le difficoltà dovute ad essere un gruppo con un fortissimo turnover, essendo composti quasi solamente da studenti universitari che, presto o tardi, dall'Università escono, ci siamo dati assai da fare, nel nostro piccolo, in tutti questi anni. In questo momento il Joy è composto da circa una trentina di soci verie propri e arriva alla ciquantina se consideriamo anche i simpatizzanti.

Il nostro obiettivo è porci come punto di ritrovo, confronto, crescita e, perché no, divertimento per tutti i ragazzi e le ragazze che ci vogliono venire a trovare. Siano gay, lesbiche, trans o etero, da qualunque Università provengano e siano o meno studenti.

Certo, la ragione prima della nostra esistenza consiste nell'essere un rifugio, un porto sicuro per tutti i giovani gay e lesbiche che vogliono fare il loro coming-out e conoscere altri come loro. Sono moltissimi i ragazzi e le ragazze che hanno avuto il loro primo impatto col mondo l/g/t/q venendo al Joy, e siamo orgogliosi di dire che questo primo impatto di solito è stato tanto buono da spingerli a tornare da noi ed a provare a sperimentare anche altre realtà.

Gli anni passati ci hanno visto impegnati in varie campagne di prevenzione e lotta all'AIDS (nel 1997 abbiamo raccolto oltre 5000 questionari su AIDS e Malattie Trasmissibili Sessualmente fatti compilare da studenti del nostro ateneo), ed ogni anno un impegno che puntuali rispettiamo è il banchetto che teniamo in Università per il primo di dicembre, con distribuzione di materiale informativo su AIDS e MTS. Una iniziativa notevole del 1999 è stata la contestazione a Mervin Glasser, famigerato sostenitore della curabilità dell'omosessualità, tra i relatori ad un convegno internazionale di psicologia e psichiatria ("Adolescenza ed alienazione") ospitato dalla nostra alma mater. La nostra azione di protesta ci ha fruttato la solidarietà di moltissimi congressisti, oltre alla soddisfazione di non vedere Glasser pronunziare il suo discorso. Nel 2000 tutta la nostra attenzione è andata, oltre che ad una radicale rifondazione del nostro gruppo, al Pride romano, al quale abbiamo massicciamente partecipato.

Quest'anno il Pride2001Milano ci sta tenendo molto occupati, ed il seminario su Stato e laicità che si terrà il 13 giugno in Università è il progetto più importante al quale stiamo lavorando, oltre che il più grosso che abbiamo mai intrapreso.

Ah, naturalmente collaboriamo con Arcobaleno fin dalla sua costituzione, nell'ormai lontano 1997, e contiamo di continuare a collaborarci ben oltre questo Pride2001Milano.

Ogni lunedì e venerdì, da ottobre a maggio

Ore 15.30 - 17.30

Aula A (accanto alla CUSL)



**JOY**  
**Eventi Pride**

**Mercoledì 13 giugno, dalle ore 11.00 alle ore 18.00**  
**Università degli Studi, Aula 211**  
**Via festa del perdono, 5/7**

## **STATO E LAICITA'**

### **I fatti, le leggi, la cultura, la gente**

*Relatori:*

Prof. Lorenzo Strik-Lievers,, storico, Università degli Studi di Milano

Avv. Ezio Menzione

Prof. Laura Balbo, sociologa, Università degli Studi di Ravenna

*Introduzione*

(Joy)

Presentazione dell'iniziativa: perché parlare (ancora) di laicità

Presentazione dei relatori

Introduzione al seminario: che cos'è la laicità (dai Lumi a noi).

Come è nato e come si è evoluto il concetto di laicità; differenza tra laicità e laicismo; perché uno Stato deve essere laico.

Parte prima

#### **I FATTI**

(Prof. Lorenzo Strik-Lievers)

Rapida panoramica della storia italiana dall'epoca preunitaria al giorno d'oggi.

Dal Sillabo al secondo Concordato: analisi di tre documenti fondamentali nell'evoluzione dei rapporti Stato-Chiesa.

Parte seconda

#### **LE LEGGI**

(Joy)

La Costituzione tradita: il dettato costituzionale e la sua (non) applicazione.

Costituzione e diritti civili. Una storia italiana.

Ricostruzione delle varie fasi della Costituente, e segnatamente dei contrasti tra i fautori di uno stato laico ed i clericali.



(Joy)

La giurisprudenza italiana: pro o contro i diritti civili? Analisi di alcune sentenze notevoli

(Avv. Ezio Menzione)

Il diritto di famiglia: soggetti inclusi, soggetti esclusi.

Analisi dell'evoluzione del diritto di famiglia dall'Unità ad oggi.

Parte terza

## LA GENTE

(Joy)

Alto e basso: la laicità per le élites e la gente comune.

(Prof. Laura Balbo)

Dalla normalizzazione alla percezione dell'altro: 1950/2000.

Gli italiani dal moralismo di Stato al confronto con altri stili di vita (immigrati, nuove famiglie, gay/lesbiche/trans).

Parte quarta

## LA CULTURA

(Joy)

Scandali e norma: analisi dell'evoluzione del "comune senso del pudore" attraverso i mass-media dal dopoguerra ad oggi.

E' prevista la proiezione di brevi spezzoni di film e sceneggiati televisivi.



## Linea Lesbica Amica

### CHI SIAMO

La Linea Lesbica Amica (LLA) di Milano è un servizio telefonico di consulenza ed informazioni rivolto alle lesbiche o alle donne che stanno ponendo in discussione le loro scelte affettive e sessuali.

La LLA nasce a Milano nel gennaio del 1994 ad opera di otto lesbiche molte delle quali vi lavorano tuttora come volontarie. Dall'inizio del 1995 è anche disponibile un servizio di consulenza psicologica fornito da una psicologa facente parte del gruppo fondatore. Rispondiamo al telefono, a turno, ogni giovedì dalle h 19 alle h 21.

Siamo molto diverse per età, occupazione e storie personali, ma tutte abbiamo partecipato al movimento femminista prima e a quello lesbico poi. La LLA è nata dalla nostra esigenza di lavorare su un progetto concreto che incidesse sulla realtà esterna. Volevamo offrire un effettivo aiuto alle lesbiche isolate, alle donne che pensano di essere le uniche al mondo ad essere attratte dalle donne. Quando abbiamo iniziato non c'erano in Italia altre linee lesbiche (anche se esperienze di questo tipo erano state fatte in passato). Un servizio analogo è fornito dalle linee ArciGay che però sono miste: una donna che chiama può quindi trovare un uomo all'altro capo del telefono. Inoltre, essere un gruppo esclusivamente lesbico ci garantisce totale autonomia nella gestione del servizio.

Il fatto di non poter fare riferimento all'esperienze di altre linee ha voluto dire fin da principio contare solo sulle nostre forze e sulle regole che ci siamo date. Quando abbiamo avviato questo servizio avevamo sicuramente una forte motivazione personale e politica, ma abbiamo dovuto conquistarci gradualmente una professionalità. La nostra competenza derivava dalla riflessione sulle nostre stesse vite, sulle esperienze maturate all'interno del movimento e sulla nostra capacità di ascoltare. Ma l'elemento principale era ed è la nostra serenità personale rispetto al lesbismo: possiamo dunque rassicurare senza ricorrere ad ideologismi che servono a ben poco quando si risponde ai problemi concreti posti dalle utenti.

Con il passare del tempo il lavoro si è strutturato e ognuna di noi, analizzando le proprie risposte e confrontandosi con le altre, ha trovato un modo più efficace di rispondere senza per questo, finora, fossilizzarsi in schemi prefissati applicati al di là di un ascolto reale.

Ci siamo date fin dall'inizio alcune semplici regole: non accettiamo nessun appuntamento con le donne che chiamano, manteniamo un'assoluta confidenzialità, tentiamo di giudicare il meno possibile e di ascoltare molto, quando ci sono richiesti dei consigli (quasi sempre) cerchiamo di non darli a partire da un punto di vista teorico, che pure abbiamo, ma dalla situazione concreta della donna che chiama - ad esempio consigliamo di essere visibili in quanto questa è una conquista di libertà, ma suggeriamo di dichiararsi solo a chi lo può fare da una posizione di forza. Partiamo dalla nostra esperienza personale del lesbismo la cui dimensione politica viene messa in secondo piano quando si risponde, anche perché le questioni affrontate sono eminentemente personali. Inoltre la richiesta di aiuto va sempre collocata nel contesto specifico, infatti le situazioni individuali possono essere alquanto distanti dalla nostra esperienza. Serve essere realistiche ed affrontare il nucleo del problema senza proporre soluzioni precostituite.



Le telefonate alla LLA presentano una visione della realtà ben diversa da quella vissuta in una grande città dove la comunità lesbica è abbastanza organizzata. Vivendo a Milano può essere facile dimenticarsi che intorno a noi, nelle città di provincia, nei paesi, vivere come lesbica è estremamente difficile. Il movimento lesbico non è ancora riuscito né a creare una rete di accoglienza, né ad arrivare sulla stampa - quando si parla di lesbismo si parla in genere di stereotipi estremi in cui nessuna lesbica può riconoscersi; il glamour che i media diffondono su queste figure non scalfisce l'invisibilità di migliaia di lesbiche italiane.

Siamo consapevoli che il servizio della LLA non può sostituirsi ai gruppi o ai rapporti di amicizia, ma può fornire i primi strumenti per riflettere sulle proprie scelte e le prime informazioni per avvicinarsi alla comunità ed uscire dall'isolamento. E' triste quando non possiamo dare l'indirizzo di un gruppo nelle vicinanze di chi chiama perché in quella zona non c'è nulla. Allora si ripiega sulla lettura di riviste, su inviti a passare le vacanze in posti di donne, ma certo si sente l'esigenza di poter avere un gruppo lesbico in ogni provincia. La LLA non è che il primo approccio alla comunità, non può fornire un aiuto continuativo.

## **CHI TELEFONA ALLA LLA**

In questi anni abbiamo risposto a circa \_\_\_\_\_ chiamate provenienti da tutta Italia e ciò evidenzia la necessità di servizi di questo genere. Per ogni telefonata compiliamo una scheda da cui poi stiliamo delle statistiche (cfr. allegato).

Non esiste un'unica categoria di utenti. Per una piccola parte si tratta di lesbiche che vivono tranquillamente il loro lesbismo e chiedono essenzialmente informazioni su attività e posti che non conoscono (perché, ad esempio, si sono trasferite da poco in un'altra città ecc.). Tuttavia la stragrande maggioranza delle chiamate esprime confusione, se non sgomento, circa i propri desideri (non solo sessuali). Moltissime denunciano un opprimente controllo familiare e/o sociale e la difficoltà ad incontrare altre donne che abbiano compiuto scelte analoghe alle loro. Vi è la difficoltà di accettarsi come lesbica, l'assunzione passiva di stereotipi, le relazioni etero non desiderate mantenute per l'impossibilità di concepire un rapporto di coppia lesbico sereno all'interno del proprio ambito familiare e sociale, il timore di dover tener sempre nascosta la propria vita e di finire per ritrovarsi sole. Vi è soprattutto tanto isolamento. Molte donne chiamano di settimana in settimana cercando con il gruppo della LLA (o con una volontaria in particolare - sebbene questo rapporto personalizzato non venga particolarmente incoraggiato) una relazione che si potrebbe definire quasi di maternage.

E' comunque commovente sentire quanto l'attrazione di una donna per le donne possa sopravvivere nonostante tutti questi ostacoli. Le più fortunate, quelle che possono raggiungere una città dove esiste qualche gruppo o locale, trovano arduo compiere il primo passo. Da qui è nata l'iniziativa delle feste/incontro dedicate esclusivamente a chi ha telefonato e si sente a disagio ad andare in un posto lesbico da sola.

Pur essendo il lesbismo così represso, esso è spesso un problema secondario. Per molte donne si tratta, prima di tutto, di trovare la propria strada verso l'indipendenza economica e psicologica che potrà poi permettere scelte diverse da quelle dell'eterosessualità obbligata. La telefonata alla LLA può essere il primo momento in cui queste donne parlano della loro vita e del loro orientamento sessuale apertamente e a volte sono talmente spaventate che non solo non riescono ad utilizzare la parola "lesbica", ma trovano imbarazzante ascoltarla usata da noi. Tuttavia è assai significativo che abbiano deciso, nonostante tutto e magari dopo mesi di esitazione, di parlare con una lesbica.



## **PROBLEMI E PROSPETTIVE**

Il problema maggiore che abbiamo incontrato è quello di farci conoscere. Siamo nate come gruppo di volontarie senza finanziamenti né aiuti istituzionali (paghiamo noi tutte le spese operative) e non possiamo permetterci campagne pubblicitarie per quanto ridotte. Cerchiamo perciò di far pubblicare dei comunicati stampa su giornali e riviste. Malgrado le ridotte uscite sulla stampa, il numero delle telefonate è notevole, espressione di una domanda per servizi di questo genere decisamente molto estesa. Infatti dopo la pubblicazione dei nostri comunicati il telefono squilla in continuazione - a tali periodi seguono momenti più calmi proprio perché non abbiamo una pubblicità continuativa. Uno dei principali obiettivi per il prossimo futuro è quello di pianificare più oculatamente e di intensificare le uscite sulla stampa.

Intendiamo inoltre andare verso una crescente professionalizzazione delle volontarie che fanno parte della LLA. È indubbiamente importante saper affrontare le problematiche psicologiche, ma bisogna anche essere in grado di offrire un primo aiuto per dirimere questioni legali, mediche o di violenza. Stiamo anche organizzando un percorso di formazione per poter aprirci a nuove forze e migliorare quindi il nostro servizio.

Crediamo sia molto importante continuare a sviluppare questa professionalità, per meglio rispondere alle esigenze delle lesbiche che ci chiamano. Spesso all'altro capo del telefono le richieste sono espresse in modo esitante, il racconto è confuso: è necessario saper cogliere ciò che vuole essere veramente comunicato attraverso non solo le parole, ma anche i toni della voce e i silenzi. È necessario individuare velocemente la problematica centrale per l'interlocutrice sebbene essa non sia generalmente la prima di cui si parla. Soprattutto è essenziale offrire qualcosa di positivo a chi telefona (qualcosa su cui riflettere, qualcosa da fare una volta abbassato il ricevitore, fosse anche l'abbonamento ad una rivista lesbica). Un più alto grado di professionalizzazione non implica però tradire la natura iniziale del servizio che è nato come aiuto tra pari e tale vuole restare. Quindi ognuna di noi entra in relazione con le interlocutrici e può raccontare di sé, dare consigli, esporre le proprie opinioni. Non si tratta di un rapporto con rigidi ruoli prefissati.

La visione della realtà lesbica che emerge dalle telefonate indica la necessità di un movimento più radicato sul territorio e più presente nella vita di tutti i giorni delle donne. Anche per questo nell'aprile del 1997 la LLA ha deciso di associarsi al circolo milanese Zami di ArciLesbica. Dopo la scissione con l'ArciGay nel congresso dell'ottobre 1996, ArciLesbica si configura come un'organizzazione lesbica (quindi in questo senso contigua alla nostra posizione separatista) disposta a inserirsi nel mondo, volta a costruire un movimento che vada oltre il mantenimento degli spazi, spesso un po' chiusi, della comunità lesbica. Speriamo che questa organizzazione possa diffondersi in tutte le regioni: sarebbe la risposta alle esigenze di tante che ci hanno telefonato. Speriamo che ArciLesbica possa rendere il lesbismo visibile nella società italiana così da rendere più agevole per tutte vivere come lesbica là dove ci si trova, senza necessariamente emigrare a Milano, Bologna, Roma.

Aiutare le altre lesbiche è per noi un modo per ripagare il nostro debito con tutte quelle che ci hanno aiutato, quelle che prima di noi hanno reso possibile vivere come lesbiche.



Crediamo che la LLA dia un contributo alla comunità lesbica di cui facciamo parte: di conseguenza, nel rafforzare le altre rafforziamo anche noi stesse.

Siamo convinte che il lesbismo sia una scelta di dignità, integrità personale e felicità oltre che di preferenza sessuale: lavorare alla LLA è uno dei modi per far sì che il diritto di ogni lesbica a perseguire la propria felicità diventi un diritto reale<sup>(1)</sup>.

Lucia Giansiracusa

Oltre al servizio strettamente telefonico il gruppo della LLA ha organizzato o partecipato ad altri eventi:

- Partecipazione come relatrici di due operatrici a Bologna per il corso di formazione di counseling telefonico (aprile '95) e a Brescia per l'inaugurazione di Pianeta Viola (novembre '95).
- Il 22.11.96 abbiamo organizzato al CDM di Milano un incontro con Jillinda Thomson del Women's Shelter di Adelaide, Australia sulla violenza nelle relazioni lesbiche, tema generalmente non affrontato dalle lesbiche italiane.
- Nel marzo '94 siamo apparse in un servizio giornalistico in "Omnibus", una rubrica del TG3.
- La LLA è stata una delle promotrici della II Settimana Lesbica (maggio 1996) che si è rivelata un'importante occasione di aggregazione e confronto fra lesbiche.
- Articoli su Towanda; Rainbow Flag (Mattino, supplemento regionale dell'Unità) e altre riviste.
- In collaborazione con la Linea Lesbica Informazione e Salute di Bologna abbiamo dato la nostra disponibilità a raccogliere testimonianze per il libro bianco dell'ArciLesbica Nazionale sulle discriminazioni delle lesbiche sul posto di lavoro.

---

<sup>1</sup> Il diritto alla libera scelta della propria sessualità è uno dei diritti fondamentali dell'individuo/o sanciti a livello istituzionale dalla decisione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del gennaio 1993 di depennare l'omosessualità (femminile e maschile) dalla classificazione internazionale delle malattie, dalla Risoluzione del Parlamento Europeo del 1984 sulla discriminazione sessuale sui posti di lavoro, dalla Risoluzione del Parlamento Europeo del 1994 sulla parità dei diritti per le persone omosessuali nella Comunità Europea e dalle posizioni di Amnesty International che dal 1991 considera il divieto dei rapporti sessuali tra persone consenzienti dello stesso sesso una violazione esplicita della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo.



## **Linea Lesbica Amica Eventi Pride**

**Martedì 12 giugno ore 18**  
**C/o la libreria Tikkun – via Montevideo 9 Milano**

**Problemi di linea**  
**Esperienza di 8 anni di Linea Lesbica Amica**

con la partecipazione straordinaria di *Natalia Aspesi*





## **GRUPPO SOGGETTIVITA' LESBICA DELLA LIBERA UNIVERSITA' DELLE DONNE - MILANO**

C.so di Porta Nuova, 32 – 20121 Milano  
Tel - Fax. 02-65.97.72754122226  
E-mail : [universitàdelledonne@iol.it](mailto:universitàdelledonne@iol.it)  
Sito web : [www.linda.it](http://www.linda.it)

## **ASSOCIAZIONE PER UNA LIBERA UNIVERSITA' DELLE DONNE – ONLUS**

### **CHI SIAMO**

L'associazione è una Organizzazione Non Lucrativa ad Utilità Sociale è nata nel 1987 da un gruppo di donne di varie estrazione sociale e culturale; attualmente coinvolge circa 300 donne che danno continuità ad un lavoro ormai ventennale, nato spontaneamente attorno ai Corsi di Educazione degli adulti frequentati dalle donne e alle esperienze dei Consulenti per la salute della donna.

### **LA STRUTTURA**

Un comitato di gestione è eletto ogni anno dall'Assemblea delle socie. E' composto da dieci membri, quattro docenti e sei corsiste ed è responsabile dell'organizzazione, della progettazione culturale e dell'amministrazione.

Il comitato di gestione si avvale della collaborazione di un Comitato Docenti e di Commissioni Tecniche costituite ogni anno in relazione alle principali attività dell'Associazione.

### **LE ATTIVITA'**

L'attività si articola in Corsi decentrati sul territorio, in attività di formazione e di ricerca, in cicli di incontri e dibattiti pubblici, e in numerose occasioni di incontri comuni, centrali, di discussione, critica e bilancio del lavoro svolto.



## **LA SOGGETTIVITA' LESBICA DONNE CHE AMANO LE DONNE**

Il gruppo lesbico dell'Università delle Donne partito come momento di riflessione ed "autocoscienza" è diventato, nei quattro anni trascorsi, un punto di riferimento nella nostra città che si affianca ad altri gruppi (Arcilesbica e CDM) più "istituzionalizzati" e strutturati. Ogni anno è stato affrontato un "tema" tra cui la sessualità, all'immaginario, e lo scorso anno abbiamo, in maniera "profetica" discusso ed indagato sulla visibilità lesbica e le paure interne ed esterne che essa induce. Profetica perché l'8 luglio 2000 del Gay & Lesbian Pride il nostro Gruppo ha partecipato in massa e con un proprio striscione alla magnifica manifestazione di Roma che tante polemiche ed anatemi aveva suscitato.

Per il quinto anno abbiamo compiuto un'indagine sulla nostra vita di lesbiche che ci ha permesso di elaborare un questionario per capire meglio chi siamo, come viviamo, cosa desideriamo, ecc. Ci sembra importantissimo allargare la consapevolezza ed il senso di sé delle donne che amano le donne perché, soprattutto in momenti in cui in Italia alcune forze politiche attaccano violentemente la dignità umana e politica degli/delle omosessuali e di tutti/e i diversi/e, è necessario crescere e darci forza, sostenerci per acquisire nuovi spazi di libertà.

La nostra ambizione sarebbe anche riuscire a "farci capire", a smontare cioè l'immagine stereotipa della lesbica con la ricchezza delle nostre differenze, specialmente nei luoghi dove si formano persone (come le scuole) e dove si pongono i primi problemi legati alla sessualità (i consultori).



## **Gruppo soggettività lesbica Eventi Pride**

**Giovedì 21 giugno 2001 ore 18  
Libera Università delle Donne  
C.so di Porta Nuova 32 - Milano**

### **Presentazione di un questionario a cura del Gruppo Soggettività Lesbica della Libera Università delle Donne**

Il gruppo Soggettività Lesbica della Libera Università delle Donne di Milano, presenta un questionario sulla vita affettiva, sociale, sessuale, politica, delle donne che amano le donne. Durante l'iniziativa saranno illustrati : il percorso che nel corso dell'ultimo anno, ci ha condotte al desiderio di questa indagine, il modo in cui essa è articolata, e le finalità che si propone. Il questionario sarà distribuito alle donne presenti e poi diffuso capillarmente in tutta Italia. I dati saranno successivamente raccolti ed elaborati in una pubblicazione per creare dibattito non solo all'interno della comunità lesbica, ma anche nei luoghi deputati alla formazione (scuole, consultori, associazioni) Festeggeremo insieme con musica e buffet.



## **CENTRO STUDI GAY, LESBICO, TRANS, QUEER**

Info adesioni: 02.70.00.57.37 - 335/5607316  
E-mail: cs.gltq@libero.it

**Il Centro Studi Gay, Lesbico, Trans e Queer ONLUS**, è un'organizzazione nazionale. La sede centrale del Centro Studi è stabilita presso il Circolo Culturale Gay e Lesbico "Maurice" di Torino.

Il Centro Studi GLTQ trae ispirazione dall'articolo 12 della Costituzione Italiana, "La libertà personale è inviolabile", e si riconosce negli ideali dell'articolo 3, "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali", e nella massima femminista "il personale è politico". Il Centro Studi si riconosce negli ideali laici, egualitari, antirazzisti, democratici e libertari di una società multiculturale e multirazziale rispettosa di idee, culture e credi religiosi; è un'organizzazione ecologista e pacifista; ha per obiettivo fondamentale delle proprie attività il confronto con le culture, i valori, gli ideali dei movimenti femminista, omosessuale, lesbico, transgender, transessuale e queer; fa riferimento alla Risoluzione del Parlamento Europeo del 12 settembre 1989 sui diritti delle persone transessuali, a quella del febbraio 1994 per il superamento della discriminazione verso gay e lesbiche, e all'articolo 13 del Trattato di Amsterdam rispetto al superamento di ogni forma di discriminazione, tra cui quella riferita all'orientamento sessuale.

Il Centro Studi si impegna a studiare l'orientamento sessuale e l'identità di genere dal punto di vista culturale, politico e sociale, e a divulgare questi studi a livello nazionale e internazionale.

Per la realizzazione questo il Centro Studi intende:

- raccogliere proposte e iniziative culturali provenienti da soggetti appartenenti alle varie realtà lesbiche-gay-trans-queer al fine di valorizzarle e diffonderle all'interno e all'esterno dei gruppi di aggregazione;
- promuovere seminari interattivi per creare un bacino di competenze interno alle comunità Gay, Lesbiche, Transgender, Transessuali, e Queer che permetta una diffusione capillare della nostra cultura;
- organizzare corsi di formazione e aggiornamento per insegnanti, mediatori/trici, e operatori/trice culturali nelle varie città italiane tramite seminari interattivi itineranti in collaborazione con le associazioni locali;
- produrre e distribuire materiale scientifico, didattico e divulgativo multimediale;
- elaborare un catalogo nazionale unificato del materiale documentario esistente negli archivi di circoli, collezioni private, fondazioni, e gruppi, e renderlo fruibile direttamente dalla rete;
- creare una biblioteca virtuale accessibile via Rete alla ricerca nazionale e internazionale;
- collegarsi con altri centri di studio europei per organizzare la rete internazionale prospettata al convegno europeo di Essen del dicembre 1999;



- promuovere la collaborazione tra le diverse realtà che lavorano in questo campo, a partire dagli Archivi e Centri di Documentazione, auspicando una stretta relazione che possa dare luogo anche a strumenti che ne rendano disponibili nel massimo grado possibile i materiali raccolti;
- favorire e promuovere progetti artistici attinenti ai fini dell'Associazione.

La prima realizzazione del Centro Studi GLTQ è stata la traduzione del "Manifesto Contra-Sessuale" di Beatriz Preciado



## **CENTRO STUDI GLTQ Eventi Pride**

**Martedì 19 giugno 2001, ore 18.00  
Querelle, via De Castillia 20, Milano**

### **MANIFESTO CONTRA SESSUALE Di Beatriz Preciado**

Il *Manifesto contra-sessuale* di Beatriz Preciado, trova indirettamente il suo nome in Foucault, che propone che la forma massima di resistenza non è la lotta al divieto ( il movimento di liberazione) ma la contro-produttività. Come la sessualità è un dispositivo regolatore dei corpi, produttore di corpi, bisogna arrivare a tecnologie di resistenza che danno nascita a una contro-produttività corporea.

Diversi movimenti confluiscono nel *Manifesto*, dalle politiche del Cyborg di Donna Haraway e il concetto della tecnologia che fu già introdotto da Teresa de Lauretis in relazione al Genere. Qui Beatriz Preciado estende la nozione della tecnologia del corpo e mette le base per una soluzione definitiva alla critica che da tempo denuncia l'incapacità della teoria queer a risolvere le questioni di corporalità. Adesso il corpo si rivela essere testo e prodotto di tecnologia, una copia dell'originale. Il sistema eterosessuale come sistema di produzione dei generi lavora tramite una frammentazione del corpo, isolando le zone che considera come erogene, e ci associa certe pratiche, affetti, reazione e comportamenti. Le operazione di tecnologia di genere al quale viene sottoposto il corpo si pone specialmente e molto chiaramente in soggetti intersessualità - questi esseri che nascono con un sesso indefinito. Su di loro, determinati di criteri culturali e scientifici, decidono dove deve intervenire lo scalpello del chirurgo per adattare il corpo alla tecnologia del genere. Ci risulta che questa tecnologia lavora su tutti, tutti siamo post-op. E viene posta la domanda dove è il confine tra corpo e protesi, copia e originale, dove nostro corpo è già stato adattato per una serie di protesi ( televisione, mezzi di trasporto ecc...)

La contra-sessualità non parla di un mondo futuro, ma riflette su quello che sta succedendo già oggi con il corpo e che è stato definito modernità. La contra-sessualità è una filosofia del corpo in continua mutazione, una teoria del corpo che si situa lontano e all'opposizione del sistema sesso/genere. Ma la contra-sessualità non è una teoria né una pratica post-identitaria: contra- non ha il stesso significato che post-, sebbene la teoria postidentitaria è una degli impulsi del Manifesto.

La contra-sessualità non solo stende una analisi del contratto sociale eterosessuale e quello che le sue *performances* normative ha scritto nei corpi come realtà naturali, ma propone in sostituzione di questo contratto un contratto contra-sessuale ( un esempio è stampato nel Manifesto) nel quale i corpi si riconoscono come soggetti parlanti, rinunciando all'identità sessuale e i benefici che ne derivano.

La società contra-sessuale è destinata a la deconstruzione della naturalizzazione delle pratiche sessuale e del sistema sesso genere e decretare l'equivalenza (non l'uguaglianza) di tutti gli soggetti parlanti.

Viene così perfino sviluppato una pratica politica radicale definita in modo parodia in una carta



fondamentale - una delle legge fondamentale del manifesto in relazione alla teoria queer è la performatività tradotta alla propria architettura del corpo, inquadrato in un ampio orizzonte di contra-produttività.

I legami con Foucault sono molti tra quelli il concetto della coltura del corpo tramite pratiche che, ereditati dalla tradizione SM, si scrivono in un concetto di grande arte del corpo e della coltura del sé: una forma contra-produttiva che non è destinata alla produzione di identità.

Pero arrivata a queste pratiche contra-sessuale Beatriz Preciado ci propone di andare oltre: la Pratica dell'inversione contra-sessuale, pratica che possiede un carattere prettamente politico che si definisce come lavoro sociale: *Performances* in quello che si eleva al di sopra dell'ultima conseguenza la nozione del collage o gramatologia nella struttura testuale del corpo. Queste pratiche hanno come fine, tramite la parodia della traslazione contra-sessuale la decostruzione dell'architettura del corpo eterosessuale. Per quello sono create le scienze della dildotecnica e la dildotopia. Nel manifesto si descrivono tre esempi di pratiche di inversione contra-sessuale, la prima è ispirata a una performance di Ron Athey.

Il dildo occupa un posto centrale nel manifesto come strumento di rilettura del corpo. Gli organi sessuali non esistano come tali, sono il prodotto di una sofisticata tecnologia, di una frammentazione del corpo. Seguendo l'idea della protesi sessuale il pene è una copia di una copia, il dildo precede il pene come protesi sessuale e nella sua struttura testuale può migrare a altre parte del corpo con alla fine una rilettura sovversiva di essa. La migrazione della protesi sessuale verso altre parte del corpo si rivela così essere una pratica di resistenza destinata alla trasformazione generale del corpo, in consonanza con le grande trasformazioni somatiche la pratica estrema del body art e la mediazione.

Le pratiche che vanno oltre alla sessualità, che ridefiniscono i limiti del corpo, come il SM, il fistfucking, l'erotizzazione del ano, l'uso del dildo e infine le pratiche che si pongono domande sul coitocentrismo e la genitalità fondamento dell'eterosessualità, sono pratiche contra-sessuale che nella media suppongono una contra-produttività in relazione al sistema regolatori dei corpi sessuati. La società contra-sessuale può farsi ereditaria del sapere pratico delle comunità SM.

La società contra-sessuale produrrà testi e immagine con quale trasmettere il sapere e le pratiche contra-sessuale creando così una grande arte della contra-produzione culturale.

L'architettura produrrà una decostruzione dell'attuale distribuzione dello spazio tra pubblico e privato.

La prima parte del Manifesto traccia una definizione della contra-sessualità, il contratto contra-sessuale, la società contra-sessuale e le pratiche dell'inversione contra-sessuale, la dildotecnica e la dildotopia. La seconda parte è dedicata allo sviluppo di teorie nel quale si affronta la logica del dildo in relazione a Derrida, la produzione del orgasmo riflettendo sui vibratorii, le tecnologie del corpo partendo dai interventi chirurgici su persone intersessuati e le tecnologie del sesso intorno al concetto di omosessualità molecolare di Deleuze e Guattari.

Il Manifesto, in una forma concisa, con una stile chiaro e fulminante, presenta una esplosione nella quale confluiscono e si superano i vari movimenti. E' questa forza sintetica, concentrata nella conoscenza delle tecnologie del corpo, che lo converte in un testo fondamentale la cui portata è difficile da anticipare.

Il corpo lesbico è il luogo di resistenza per eccellenza, sono le pratiche della lesbica *butch*, che realizza le operazioni di collage e di rilettura del corpo, e non Nietzsche, che si adoperano all'inversione di tutti gli valori.